

CODICE ETICO

FONDAZIONE TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

ai sensi dell'art. 6, 3° comma, del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231
Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle
associazioni anche prive di personalità giuridica

Versione adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione del
06 ottobre 2014

Codice Etico

Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria

Indice

1. Introduzione
2. Ambito di applicazione e scopo
3. Missione
4. Principi generali e condotta nella gestione
5. Principi di condotta nelle relazioni interne ed esterne
 - 5.1 Rapporti con le risorse umane
 - 5.2 Rapporti con il pubblico
 - 5.3 Rapporti con i Fornitori e Consulenti
 - 5.4 Rapporti con la Pubblica Amministrazione
 - 5.5 Rapporti con Donatori e Sponsor privati
 - 5.6 Rapporti con Autorità Giudiziarie e di Controllo
 - 5.7 Rapporti con Comunità e Ambiente
6. Attuazione e controllo

1. Introduzione

La Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria è stata costituita con Legge Regionale n° 4 del 19 febbraio 1992. Ha acquisito le funzioni della precedente AUDAC (Associazione Umbra per il Decentramento Artistico e Culturale), a cui il Ministero aveva già concesso il riconoscimento di Teatro Stabile nella Stagione Teatrale 1986/87. L'atto costitutivo è stato redatto il 30 giugno 1992 e in data 26 febbraio 1993 la Fondazione è divenuta operativa. Da allora ha sempre lavorato con continuità nel perseguimento degli scopi precisati nello Statuto. Nel corso degli anni si susseguono delle variazioni nella compagine sociale, di modo che ad oggi essa risulti composta dalla Regione dell'Umbria, dalla Provincia di Perugia, dai Comuni di Perugia, Terni, Foligno, Spoleto, Gubbio e Narni, (quali Soci Fondatori e Assimilati), dall'Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Umbria e dalla Fondazione Brunello Cucinelli (quali Soci Sostenitori). Inoltre la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ogni anno assegna un contributo di particolare rilevanza.

2. Ambito di applicazione e scopo

Il presente Codice Etico esprime gli impegni e le responsabilità etiche ed i principi di condotta assunti dagli amministratori, procuratori, revisori, dipendenti, collaboratori, consulenti e professionisti, fornitori e in generale tutti coloro che operano in nome e/o per conto della Fondazione "Teatro Stabile dell'Umbria" (di seguito, anche, Fondazione).

Nel codice di comportamento vengono dichiarati i principi di condotta rilevanti per la Fondazione ai fini del buon funzionamento, dell'affidabilità, del rispetto di leggi e regolamenti, nonché della reputazione dell'Ente stesso.

Tali principi e disposizioni costituiscono esempi relativi agli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà che qualificano l'adempimento delle prestazioni lavorative e il comportamento nell'ambiente di lavoro.

I principi e le disposizioni del Codice Etico sono vincolanti per tutti coloro che a qualunque titolo si trovano nella condizione di portatori di interessi interni e/o esterni della Fondazione, siano essi individuabili in risorse umane (dipendenti, collaboratori, amministratori, revisori, membri della Fondazione), consulenti e fornitori, pubblico, pubblica amministrazione, autorità giudiziarie e autorità di controllo, finanziatori, donatori e sponsor, comunità e ambiente.

La Fondazione si impegna a rispettare i dettami di tale codice di comportamento nello svolgimento di tutte le attività, improntando le proprie azioni ai principi di imparzialità, integrità, lealtà, onestà e correttezza e richiede l'osservanza delle indicazioni formalizzate nel Codice da parte di tutti Destinatari, ciascuno nell'ambito delle proprie responsabilità e funzioni.

I Destinatari sono tenuti a conoscere il contenuto del Codice Etico, comprenderne il significato ed eventualmente attivarsi per chiedere chiarimenti in ordine allo stesso. A tal fine, la Fondazione si impegna a informare i Destinatari con adeguati strumenti di comunicazione (come esplicitato nell'ultima sezione del documento).

Le indicazioni del Codice Etico prevalgono rispetto alle istruzioni impartite dall'organizzazione gerarchica interna e alle procedure interne eventualmente in contrasto. In nessun caso la convinzione del soggetto di perseguire l'interesse della Fondazione può legittimare il mancato rispetto delle previsioni del Codice Etico o comportamenti contraria alle norme di legge.

Il Codice Etico costituisce parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001 in materia di "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, in data 06 ottobre 2014.

3. Missione

Il Teatro Stabile dell'Umbria, nel perseguire gli scopi indicati nello statuto senza finalità di lucro, è il risultato della propria storia aziendale, del suo assetto istituzionale e organizzativo, delle scelte artistiche, del caratteristico stile di relazione e del ruolo assunto nel territorio in cui ha le sedi e opera. La stabilità della direzione ha favorito la continuità delle scelte artistiche, caratteristica che ha consentito alla Fondazione di dotarsi di una forte ed originale identità ampiamente riconosciuta a livello nazionale ed europeo. Il Teatro Stabile dell'Umbria organizza le Stagioni di Prosa in ambito regionale in cui ospita le migliori compagnie nazionali, promuovendo un indotto artigianale e turistico molto significativo, gestisce in proprio il Teatro Morlacchi, il Centro Studi (una delle più fornite biblioteche e videoteche specializzate nello spettacolo in Italia), promuovendo cultura teatrale. In collaborazione con il Centro Universitario Teatrale sviluppa programmi di formazione artistica organizzando corsi di formazione per attori.

Caratteristica fondamentale del nostro teatro è quella di portare avanti da anni un tentativo di rinnovamento degli artisti e dei linguaggi. Questo ruolo di innovazione e ricerca e sostegno di nuovi talenti, pur con le difficoltà che si incontrano a far transitare questo tipo di proposta, continua ad essere il nostro interesse principale, e crediamo dovrebbe essere una caratteristica propria della politica culturale degli stabili pubblici, nonostante lo sforzo e il rischio che richiede. Lo stabile umbro ha infatti scelto di rafforzare la propria identità di "stabile di frontiera" con l'apporto del lavoro di registi più giovani.

La linea artistica produttiva si muove su due direttrici principali:

- Ricambio generazionale e sostegno a nuove istanze creative e alla ricerca
- Attenzione alla drammaturgia italiana ed europea contemporanea

Continuiamo quindi, con sempre maggiore convinzione, a coltivare la nostra vocazione a investire sull'innovazione, con una particolare attenzione alla costruzione di un pubblico nuovo e consapevole.

4. Principi generali di condotta nella gestione

Legalità

La Fondazione riconosce come principio fondamentale il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti. I Destinatari del Codice Etico, nello svolgimento delle proprie funzioni e nell'esercizio delle proprie attività, sono comunque tenuti al rispetto di tutte le norme dell'ordinamento giuridico in cui operano, sono da considerarsi proibiti comportamenti rilevanti di una qualsivoglia fattispecie di reato, e in particolare contemplata dal D.lgs. 231/01 e successive modifiche e integrazioni, realizzati da soli o in concerto con altri.

Trasparenza e completezza delle informazioni

La Fondazione si ispira al principio della trasparenza e della completezza dell'informazione nello svolgimento delle attività istituzionali, nella gestione delle risorse finanziarie utilizzate e nella conseguente rendicontazione e/o registrazione contabile. Si impegna a far sì che ogni operazione e transazione sia correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua per assicurare che tutte le azioni e le operazioni della Fondazione abbiano una registrazione adeguata. Tutti i Destinatari devono assicurare la massima veridicità, trasparenza, correttezza e completezza delle informazioni prodotte nell'ambito dello svolgimento delle attività, ciascuno per la parte di propria competenza e responsabilità. L'informazione verso l'esterno è veritiera, tempestiva, trasparente e accurata. I rapporti con i mezzi di informazione sono riservati esclusivamente ai dipendenti a ciò espressamente delegati.

Gestione dei flussi finanziari e del denaro contante

I flussi finanziari devono essere gestiti garantendo la completa tracciabilità delle operazioni, conservando l'adeguata documentazione e sempre nei limiti delle responsabilità assegnate a ciascuno. E' tassativamente vietata qualsiasi operazione che possa comportare la benché minima possibilità di coinvolgimento della Fondazione in vicende di ricettazione, riciclaggio, impiego di beni o denaro di provenienza illecita. E' richiesta ai Destinatari la massima diligenza e attenzione nella gestione del denaro contante per garantire che non venga incassato o speso denaro contraffatto.

Utilizzo dei sistemi informatici e rispetto della privacy

L'utilizzo dei sistemi informatici e delle banche dati della Fondazione avviene nel rispetto della normativa vigente e sulla base dei principi di correttezza e onestà. A tale scopo ogni Destinatario è responsabile del corretto utilizzo delle risorse informatiche a lui assegnate così come dei codici di accesso ai sistemi stessi. E' vietato introdursi abusivamente in sistemi informatici protetti da misure di sicurezza così come procurarsi o diffondere codici di accesso a sistemi e danneggiare informazioni, dati e programmi informatici.

La Fondazione garantisce il trattamento delle informazioni personali e sensibili in proprio possesso relative ai propri interessi nel pieno rispetto della normativa in materia; a tale scopo pone in essere misure idonee a tutelare l'inviolabilità dei dati e il loro corretto trattamento.

Gestione e tutela dei diritti d'autore

La Fondazione sancisce il divieto assoluto in capo ai destinatari del presente codice di comportamento di utilizzare in qualsiasi forma e/o modo ed a qualsiasi scopo anche per uso personale materiali o le opere di ingegno protetti dal diritto d'autore e/o connessi, ivi compresi i diritti di immagine ed il diritto al nome, senza il consenso dei titolari dei diritti e/o di coloro che ne hanno la legittima disponibilità.

Imparzialità e non discriminazione

Nell'esercizio di ogni attività, la Fondazione evita ogni discriminazione basata sull'età, il sesso, la sessualità, lo stato di salute, la nazionalità, l'origine razziale ed etnica, le opinioni politiche, religiose o filosofiche, l'adesione a partiti politici o sindacati, nei confronti di tutti i suoi interlocutori.

Omaggi e regalie

Nei rapporti di affari di qualunque tipo con i terzi sono vietate dazioni, benefici (sia diretti che indiretti), omaggi, atti di cortesia e di ospitalità, salvo che siano di natura e valore tali da non poter essere interpretati come finalizzati ad ottenere un trattamento di favore e, comunque, da non compromettere l'immagine della Fondazione e devono in ogni caso rispettare le normative interne. Allo stesso modo, i Destinatari possono essere beneficiari di omaggi e atti di cortesia o ospitalità, solo nei limiti delle normali regole di cortesia e purché siano rispettati i requisiti sopra indicati.

5. Principi di Condotta nelle relazioni interne ed esterne.

5.1 Rapporti con le risorse umane

La Fondazione riconosce la centralità delle Risorse Umane (intendendo con tale termine, sia i dipendenti, sia i collaboratori che prestano la loro opera a favore della Fondazione con forme contrattuali diverse da quella del lavoro subordinato) e l'importanza di stabilire e mantenere relazioni basate sulla lealtà e sulla fiducia reciproca.

Selezione e assunzione del personale e dei collaboratori

La Fondazione promuove il rispetto dei principi di eguaglianza e di pari opportunità nelle attività di selezione e reclutamento dei dipendenti/collaboratori, rifiutando qualunque forma di favoritismo, nepotismo o clientelismo. Le persone sono reclutate sulla base della loro esperienza, attitudine, competenze. Il reclutamento viene fatto esclusivamente sulla base della corrispondenza tra profili attesi e profili richiesti. Il personale artistico, in particolare, viene selezionato sulla base della propria professionalità ed esperienza, in linea con i profili necessari per la realizzazione degli spettacoli nei quali viene coinvolto.

Tutti i rapporti con i dipendenti e i collaboratori sono disciplinati tramite regolari contratti redatti in forma scritta. La Fondazione non tollera alcuna forma di lavoro irregolare e di sfruttamento.

Conflitto di interessi

Nella conduzione di qualsiasi attività devono sempre essere evitate situazioni in cui i soggetti coinvolti nelle transazioni siano, o possano anche solo apparire, in conflitto di

interesse. Con ciò si intende il caso in cui un dipendente o collaboratore persegua un interesse diverso dalla missione della Fondazione o si avvantaggi "personalmente" di opportunità d'affari e di attività della Fondazione.

Utilizzo dei beni della Fondazione e/o messi a disposizione per le attività della Fondazione

Non è ammesso alcun uso improprio da parte dei dipendenti/collaboratori dei beni della Fondazione per necessità esclusivamente personali o per conseguire vantaggi non autorizzati. Al fine di tutelare i beni della Fondazione, ogni dipendente o collaboratore è tenuto ad operare con diligenza e professionalità, attraverso comportamenti responsabili.

Salute e sicurezza sul lavoro

La Fondazione garantisce condizioni di lavoro tali da tutelare la sicurezza e la salute di tutti i dipendenti/collaboratori, adottando tutte le misure previste a tal fine dalla legge.

La Fondazione si impegna a diffondere e a consolidare una cultura sulla sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi, la conoscenza e il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori lavoratori e minimizzando/eliminando le barriere architettoniche delle proprie sedi; in particolare la Fondazione predilige l'attuazione di azioni preventive volte a preservare la salute e la sicurezza dei lavoratori, sostituendo ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso, evitando i rischi, valutando i rischi che non possono essere evitati e combattendo i rischi alla fonte.

Ogni dipendente e collaboratore non deve esporre gli altri a rischi e pericoli che possano provocare danni alla salute o compromettere l'incolumità fisica, ricordando che ciascun lavoratore è responsabile e deve agire con l'obiettivo di garantire una gestione efficace della sicurezza e della salute dell'ambiente di lavoro.

La Fondazione garantisce programmi di formazione periodica e fornisce ai lavoratori tutte le informazioni previste dalla normativa vigente.

Tutela dei minori

La Fondazione è attivamente impegnata nella tutela dei minori. L'impiego di minori negli spettacoli teatrali può essere autorizzato, in linea con i requisiti della normativa vigente, solo in attività che non ne pregiudichino la sicurezza, l'integrità psico-fisica e lo sviluppo, la frequenza scolastica o la partecipazione a programmi di orientamento o di formazione professionale e sempre previo assenso scritto di chi esercita la potestà sul minore (genitori) o la tutela).

Detenzione e diffusione di materiale pornografico

La Fondazione condanna la produzione, la detenzione, la distribuzione e la divulgazione con qualsiasi mezzo di materiale pornografico che coinvolga minori.

5.2 Rapporti con il pubblico

I rapporti con il pubblico mirano all'eccellenza della qualità produttiva offerta e si ispirano inoltre ai principi di correttezza, onestà, professionalità e trasparenza.

Con riferimento allo Statuto (art.3 e 4), la Fondazione persegue tra i propri obiettivi primari la promozione e la diffusione del patrimonio culturale e teatrale, anche attraverso una ricca offerta di attività di formazione rivolte al pubblico di tutte le età. La Fondazione si rivolge al pubblico di ogni ceto sociale, razza o nazionalità, incentivando politiche di facilitazione all'accesso agli spettacoli, offrendo momenti di formazione del pubblico di oggi e di domani, garantendo una programmazione di livello con spettacoli di respiro internazionale.

Pertanto la Fondazione, pur impegnandosi a garantire imparzialità nei confronti degli spettatori e una prestazione del servizio uguale per tutti, si riserva la facoltà di concedere biglietti/abbonamenti a prezzi agevolati al fine di favorire l'avvicinamento al teatro di particolari fasce di pubblico (es. offerte speciali per giovani, riduzioni per anziani ecc.). Come da normativa vigente, a tutti gli spettatori viene rilasciato debito titolo di accesso; è vietato l'accesso nelle sale della Fondazione a terzi sprovvisti del necessario titolo. Il personale della Fondazione presente in sala non è quindi autorizzato a consentire l'accesso a persone esterne prive di adeguato titolo.

5.3 Rapporti con fornitori e consulenti

La Fondazione imposta i rapporti con i fornitori, collaboratori, partner commerciali ed altri soggetti aventi rapporti negoziali secondo criteri oggettivi e documentabili di competitività, qualità, correttezza e rispetto delle regole di una legale concorrenza.

La Fondazione si aspetta che la selezione dei propri fornitori di beni e/o servizi avvenga esclusivamente sulla base di parametri obiettivi di qualità, convenienza, prezzo, capacità ed efficienza, provvede inoltre a riservarsi contrattualmente la facoltà di adottare ogni idonea misura (ivi compresa la risoluzione del contratto) nel caso in cui un fornitore, nello svolgere attività in nome e/o per conto della Fondazione, violi le norme di legge o nel caso in cui il fornitore metta in atto comportamenti lesivi dell'integrità delle persone e di sfruttamento del lavoro, in particolare quello minorile.

Quando la Fondazione realizza tournée in Italia o all'estero, seleziona le istituzioni teatrali con le quali collaborare sulla base di criteri di qualità della struttura e richiedendo che siano rispettate le normative applicabili, in particolar modo per quanto riguarda la salute e la sicurezza dei lavoratori.

5.4 Rapporti con la pubblica amministrazione

La Fondazione opera nei rapporti con la Pubblica Amministrazione secondo principi di correttezza e trasparenza al fine di garantire comportamenti chiari che non possano essere interpretati da parte dei soggetti coinvolti, come ambigui o contrari alle normative vigenti. I rapporti con la Pubblica Amministrazione devono essere gestiti soltanto dai dipendenti e collaboratori a ciò delegati.

Più specificamente:

- non è consentito dare o promettere doni, denaro, altri vantaggi o utilità di qualsiasi natura a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o a loro parenti, sia italiani che di altri Paesi, salvo che si tratti di doni o utilità d'uso di modico valore secondo le norme applicabili;
- inviare documenti falsi o artatamente formulati, attestare requisiti inesistenti o dare garanzie non rispondenti al vero;
- procurare indebitamente qualsiasi altro tipo di profitto o prestazione di favore (licenze, autorizzazioni, sgravi di oneri ecc.) con mezzi che costituiscano artifici o raggiri;
- non è consentito influenzare impropriamente le decisioni della controparte quando sono in corso trattative d'affari, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione. Non vanno intraprese (direttamente o indirettamente) le seguenti azioni:
esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare

dipendenti della Pubblica Amministrazione a titolo personale; sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti.

- se la Fondazione utilizza un consulente o altro soggetto "terzo" per essere rappresentato nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione, si dovrà prevedere, nel contratto che regola i rapporti tra le parti, che nei confronti del consulente e del suo personale o nei confronti del soggetto "terzo" siano applicate le stesse direttive valide per i dipendenti della Fondazione medesima;

- la Fondazione non dovrà farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un consulente o da altro soggetto "terzo" quando si possano creare conflitti d'interesse;

Costituisce violazione della politica istituzionale della Fondazione adottare condotte che configurano reati anche nei Paesi esteri in cui tali condotte non siano punite o altrimenti vietate.

Gestione dei contributi pubblici

Nel caso di finanziamenti ricevuti da amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali riconosciuti per l'attività istituzionale della Fondazione e/o finalizzati a specifiche attività o progetti, tali contributi saranno utilizzati esclusivamente per la finalità alla quale sono stati destinati dal finanziatore, nel rispetto della normativa vigente applicabile. Verrà accuratamente conservata l'opportuna documentazione predisposta e inoltrata in sede di richiesta di contributi o finanziamenti, nonché la documentazione contabile afferente alle spese sostenute. Le attività di richiesta dei contributi, di gestione degli stessi e di rendicontazione saranno svolte sulla base dei principi di onestà, trasparenza e correttezza.

È pertanto vietato ai Destinatari:

- impiegare i fondi ricevuti dalla Fondazione per favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività con finalità diverse da quelle per cui sono stati ottenuti;

- utilizzare/presentare dichiarazioni o documenti falsi/attestanti cose non vere, ovvero omettere informazioni dovute al fine di conseguire indebitamente i fondi;

- indurre in errore, con artifici o raggiri, un potenziale finanziatore al fine di far ottenere alla Fondazione finanziamenti o contributi.

5.5 Rapporti con donatori e sponsor privati

Per lo sviluppo delle proprie attività in Italia e all'estero, la Fondazione si avvale anche di donazioni e di proventi da sponsorizzazioni. La Fondazione impronta la propria condotta nei rapporti con i donatori e sponsor a principi di massima trasparenza e correttezza.

Le risorse raccolte mediante donazioni spontanee o attività di *fund raising* intraprese dalla Fondazione vengono utilizzate secondo criteri di efficacia e di efficienza garantendo al donatore un'adeguata informazione sulle modalità di utilizzo delle risorse ricevute. La Fondazione riconosce, se richiesto, il rispetto dell'anonimato.

La Fondazione, si riserva di valutare preventivamente il potenziale sponsor solo con soggetti la cui attività e profilo aziendale non siano in contrasto con la missione della Fondazione e non siano lesivi dell'immagine della stessa, nel rispetto della privacy e a

gestire i fondi da essi ricevuti nell'assoluto rispetto delle loro indicazioni. La Fondazione si impegna a fornire a ciascun potenziale sponsor informazioni dettagliate sulla Fondazione stessa e sulle sue attività.

5.6 Rapporti con autorità giudiziarie e autorità di controllo

In occasione di verifiche o ispezioni da parte delle Autorità Pubbliche competenti, i Destinatari devono adottare un atteggiamento di massima disponibilità e collaborazione nei confronti degli organi ispettivi e di controllo.

Nessun Destinatario deve tentare di persuadere altri a non fornire informazioni o a fornire informazioni false o ingannevoli alle autorità competenti, né può intraprendere attività economiche, conferire incarichi professionali, dare o promettere doni, denaro o altri vantaggi a chi effettua gli accertamenti e le ispezioni, ovvero alle autorità giudiziarie competenti.

5.7 Rapporti con comunità e ambiente

Comunità

La Fondazione è consapevole del proprio ruolo nello sviluppo economico e socio culturale del contesto di riferimento. Per questo motivo, conduce le sue attività nel pieno rispetto delle istituzioni locali e nazionali, e in generale di tutti i suoi interlocutori, al fine di promuovere il territorio in cui opera sostenendone la competitività a livello nazionale ed internazionale, anche grazie a specifici progetti di conservazione, valorizzazione e diffusione del patrimonio storico e artistico di cui depositario.

Ambiente

La Fondazione, fermo restando il rispetto della normativa vigente, si impegna a promuovere comportamenti responsabili finalizzati a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività. La Fondazione, inoltre, nell'ambito delle proprie funzioni e finalità, favorisce progetti di valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e architettonico.

Tutela degli animali

La presenza di animali può essere prevista in spettacoli e rappresentazioni, escludendo qualsiasi utilizzo che li sottoponga a violenze, stress o atteggiamenti irrispettosi della loro dignità.

6. Attuazione e controllo

Diffusione e formazione

La Fondazione si impegna a portare a conoscenza dei Destinatari il presente Codice Etico mediante apposite attività di comunicazione. Tutti possono prendere visione del Codice Etico sul sito della Fondazione (www.teatrostabile.umbria.it).

Segnalazioni

I Destinatari del presente Codice possono segnalare presunte violazioni del Codice all'Organismo di Vigilanza della Fondazione utilizzando il seguente riferimento odv@teatrostabile.umbria.it il quale provvederà a valutare la segnalazione impegnandosi ad assicurare la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e i diritti di qualunque danneggiato nel caso in cui risulti che la denuncia sia stata presentata con colpa grave o dolo.

Le segnalazioni presentate in buona fede non potranno comportare ripercussioni negative ai danni del segnalante anche nel caso in cui le stesse dovessero risultare infondate salvi gli effetti della colpa grave. Salvo quanto sopra, verrà garantita a coloro che abbiano effettuato le segnalazioni che non potranno essere oggetto di ritorsioni, discriminazioni o, comunque, penalizzazioni.

Sanzioni

Il rispetto del Codice Etico è parte integrante delle condizioni che regolano i rapporti di lavoro nella Fondazione e ogni violazione al presente codice di comportamento, commessa da dipendenti e/o dirigenti, comporterà l'adozione di provvedimenti disciplinari, proporzionati alla gravità o recidività della mancanza o al grado della colpa, nel rispetto delle disposizioni contenute nei contratti di lavoro applicabili (in Italia della disciplina di cui all'art. 7 della Legge 20 maggio 1970, n. 300).

Per quanto riguarda gli altri Destinatari del Codice, la violazione delle disposizioni incluse nel presente Codice Etico comporta l'adozione di provvedimenti proporzionati alla gravità o recidività della mancanza o al grado della colpa, sino alla risoluzione dei contratti in essere con gli stessi.